



Martedì 11/02/2025

Definizione di Micro, Piccola e Media Impresa

A cura di: Studio Meli S.t.p. S.r.l.

In Italia, la normativa di riferimento Ã la Raccomandazione n. 2003/361/CE della Commissione Europea, che definisce le microimprese, piccole e medie imprese in base a criteri precisi.

Le imprese si suddividono in tre categorie:

- Microimpresa:

- Meno di 10 occupati

- Fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

- Piccola impresa:

- Meno di 50 occupati

- Fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro

- Media impresa:

- Meno di 250 occupati

- Fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, o totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro

Terminologia:

- Occupati: include dipendenti a tempo pieno, parziale o stagionale, proprietari-gestori e soci che svolgono unâ€™attività regolare nellâ€™impresa. Non sono inclusi apprendisti, persone con contratto di formazione o di inserimento e occupati in congedo di maternità o paternità.

- Fatturato annuo: Importo netto del volume dâ€™affari, al netto di sconti, abbuoni, IVA e altre imposte.



- Totale di bilancio: Totale dell'attivo patrimoniale.

Un'impresa è considerata indipendente se il suo capitale o diritti di voto non sono detenuti per il 25% da una o più imprese non conformi alla definizione di PMI. Esistono eccezioni a questa regola per alcune categorie di investitori, come società pubbliche di partecipazione, università, centri di ricerca, ecc.

La normativa definisce anche le imprese associate e collegate, che possono influenzare la classificazione di un'impresa come PMI. In questi casi, è necessario considerare anche i dati delle imprese associate o collegate per determinare la dimensione dell'impresa.

In particolare:

- se un'impresa è indipendente, utilizzerà solo il numero di dipendenti e i dati finanziari contenuti nei suoi conti annuali per verificare se rispetta le soglie indicate.

- per quanto riguarda le imprese associate, l'impresa oggetto di valutazione PMI deve aggiungere ai suoi dati una proporzione del calcolo degli effettivi e degli elementi finanziari dell'impresa associata al momento di determinare la propria ammissibilità alla condizione di PMI. Questa proporzione rifletterà la percentuale maggiore tra quote o di diritti di voto detenuta.

- per quanto riguarda le imprese collegate, occorre aggiungere ai dati dell'impresa oggetto di valutazione PMI il 100 % dei dati dell'impresa collegata per determinare se essa rispetta le soglie di effettivi e le soglie stabilite. Quando un'impresa non redige i conti consolidati e l'impresa alla quale è collegata si relaziona a sua volta con altre imprese (associata di collegata), l'impresa oggetto di valutazione PMI deve aggiungere il 100% dei dati di tutte le imprese collegate e la percentuale pro rata delle imprese associate.

La definizione di PMI (Piccola e Media Impresa) è fondamentale per accedere a bandi e agevolazioni pubbliche.

La corretta classificazione come micro, piccola o media impresa è cruciale per le aziende che desiderano accedere a finanziamenti, agevolazioni e bandi pubblici. È importante conoscere i criteri di classificazione e le normative europee e nazionali in materia.

Consulta anche la Guida dell'utente alla definizione di PMI dell'Unione Europea.